

## Politica I tagli previsti per i consiglieri regionali Vitalizi, legge al traguardo Risparmio di tre milioni

di **Francesco Strippoli**

**P**ronta la legge per tagliare i vitalizi dei consiglieri regionali. Dovrà essere approvata entro fine maggio per non incorrere in sanzioni. La Regione risparmierà 3 milioni all'anno (ora ne spende 15).

a pagina 2

# Vitalizi, c'è la legge sui tagli ai consiglieri Alla Regione un risparmio di tre milioni

Il testo va approvato entro maggio per non subire sanzioni da Roma. Un fondo per le cause in arrivo

### La vicenda



Il presidente del consiglio regionale, Mario Loizzo (in foto), ha fatto scrivere il testo della proposta di legge per ridurre i vitalizi

Il testo deriva dall'intesa firmata il 3 aprile scorso in conferenza Stato-Regioni

Si attende un risparmio di circa tre milioni all'anno sui 15 complessivi che si spendono ora

La proposta dovrà essere approvata entro il 30 maggio, per evitare il taglio del 20% dei trasferimenti stati verso la Regione

**BARI** Tempo due settimane e sarà legge: il testo che ridetermina i vitalizi dei consiglieri regionali è pronto. Viene limato in queste ore, in base ai continui calcoli e alle simulazioni. La prima valutazione riguarda il risparmio: si attende una minor spesa di circa tre milioni all'anno.

La proposta di legge sarà portata in Consiglio regionale e approvata entro il 30 maggio, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge di Bilancio statale: ossia un taglio lineare del 20% di tutti i trasferimenti erariali alla Puglia che non riguardino sanità, trasporti locali e servizi sociali.

Il testo non è una formulazione pugliese ma un sostanziale recepimento della «Intesa» raggiunta nella conferenza Stato-Regioni del 3 aprile scorso (tutti d'accordo, tranne la Sicilia che non firmò il documento). La rideterminazione dei vitalizi (le generose pensioni dei consiglieri) corrisponde, in base ai principi espressi nell'intesa, all'analogo taglio inferto ai trattamenti dei parlamentari. E corrisponde ad esigenze di risparmio e di riduzione dei privilegi, secondo le indicazioni arrivate soprattutto dalla componente grillina del go-

verno.

L'obiettivo è di portare gli assegni in pagamento più vicini ai contributi effettivamente versati nel corso degli anni di carica. In questo senso l'Intesa fissa una sorta di metodo "al contrario": fissa il risparmio generale che vuole ottenere sull'ammontare di tutti i vitalizi in pagamento e poi fissa le modalità per sforbiciare i singoli assegni e arrivare alla cifra designata per il risparmio.

Il testo chiarisce che le norme si riferiscono alla cifra lorda dei vitalizi in pagamento. Per definirli non si deve tener conto del contributo (fissato con legge nell'aprile del 2018) erogato dai consiglieri in pensione e finalizzato a finanziare la ricerca sulle malattie rare. Insomma, il taglio si deve fare sul vitalizio come era prima del contributo. Che, infatti, con il nuovo testo viene abolito.

La legge stabilisce che le norme valgono solo per i vitalizi in pagamento: non per quelli che sono maturati ma non sono pagati perché i consiglieri sono ancora in carica (per questi varrà un calcolo da farsi al momento dell'effettivo pensionamento).

Il taglio non riguarda i trattamenti ottenuti sulla base del si-

stema di calcolo contributivo (quando l'assegno corrisponde ai contributi versati). Inoltre, il vitalizio sforbiciato, dopo l'operazione di ricalcolo, non può essere inferiore al doppio dell'assegno minimo Inps.

Se la decurtazione è superiore al 50% dell'assegno oggi percepito, il consigliere recupera la metà di ciò che gli viene tolto. Insomma: le forbici saranno severe, ma si cerca di procedere con equità e buon senso.

Come si ridetermina il vitalizio? La risposta a questa domanda, che sta facendo impazzire gli uffici, è complicatissima. La sintesi è, grossolanamente, la seguente: il taglio viene fatto tenendo conto di varie aliquote di ricalcolo che dipendono dal numero degli anni di contributi ver-



sati, dell'età anagrafica in cui l'interessato ha cominciato a percepire l'assegno, della dimensione dell'assegno, del momento storico in cui ha versato i contributi (nei primi anni del Consiglio regionale, i versamenti previdenziali erano molto bassi).

Insomma: la norma punta a penalizzare di più chi ha versato di meno e penalizzare di meno chi ha versato molti contributi. Impossibile dire come cambieranno i singoli assegni. Occorre fare calcoli individuali. La stima del risparmio è di circa tre milioni all'anno sui 15 che ora si spendono: 12 per i vitalizi "diretti" e 3 per gli "indiretti" (consiglieri morti mentre erano in carica) e le reversibilità (coniugi superstiti). Il risparmio sarà accantonato su un fondo di riserva per gli eventuali contenziosi che saranno aperti da chi sentirà danneggiato. Come dire: ci si aspettano proteste e vertenze giudiziarie.

Il presidente del Consiglio, Mario Loizzo, assieme all'ufficio di presidenza sta consultando i gruppi. Poi, subito dopo le elezioni del 26 maggio, il testo arriverà in Aula. Dovrebbe passare senza particolari obiezioni.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA